

brandomi migliore il sistema della prova della idoneità con preferenza, tra gli idonei, degli anziani.

E finisco, non solo per non tediare la Camera ma pel desiderio sincero che questo disegno di legge possa essere votato questa mattina.

Confido che il ministro delle finanze e quello del tesoro (sebbene non sia presente), si rendano conto della necessità assoluta ed urgente di dare nuovo ed energico impulso ai lavori del catasto ed accolgano quindi le mie modeste proposte facendo agli impiegati queste ultime concessioni le quali, oltre essere poco gravose, hanno soprattutto un carattere più morale che materiale.

Acquietati gli animi, tramontate le agitazioni, instaurata la disciplina (e su questa richiamo la speciale attenzione del ministro) l'Italia vedrà, in breve volgere di anni, compiuto il suo nuovo catasto e raggiunta quella perequazione che se fu un sogno per i nostri padri, sarà una bella e lieta realtà che noi tramanderemo ai nostri figli.

(Bene! Bravo!)

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sighieri, il quale, insieme con gli onorevoli Faranda, Auteri-Borretta, Baldi, Di Cesarò, Furnari, Cutrufelli, Milana e Rampoldi, ha presentato il seguente ordine del giorno od emendamento:

« Gli avventizi catastali che esubereranno il numero di coloro che entreranno in pianta stabile e che abbiano almeno un anno di servizio continuativo non potranno essere licenziati; godranno, come gli avventizi tecnici, il congedo retribuito, il turno festivo, i benefici per i casi di malattia e la concessione ferroviaria.

« Entreranno in ruolo man mano che si renderanno vacanti i posti. »

**SIGHIERI.** Nella discussione generale del bilancio delle finanze ebbi occasione di fare alcune raccomandazioni all'onorevole ministro, perchè volesse in qualche modo sistemare il personale addetto alle operazioni catastali, che si trovava trattato differentemente da quello di tutte le altre amministrazioni dello Stato. L'onorevole ministro rispose che avrebbe presentato all'uopo un disegno di legge.

Mi compiaccio di vedere questo disegno di legge venire oggi in discussione, ma esso non toglie per nulla quella disparità di trattamento che esisteva tra gli impiegati catastali e quelli delle altre amministrazioni, dappoichè esso rappresenta una tastiera di pianoforte toccata non molto bene. Voi sa-

pete che quando si tocca una tastiera di pianoforte, bisogna, per ottenere l'armonia della scala, muovere i tasti in modo molto regolare, altrimenti si corre il rischio di produrre grandi stonature. In questo disegno di legge avete inteso di modificare gli uffici della direzione generale e compartimentali e avete dato luogo a questa nota stridente che, mentre gli impiegati della direzione generale godono di uno stipendio e di un soprassoldo più elevato, gli altri non godono di questo vantaggio.

È bene riconoscere che gli uffici del catasto devono essere tecnici e amministrativi, ma la struttura vera della direzione generale dovrebbe essere esclusivamente tecnica.

La legge che discutiamo non contempla semplicemente il miglioramento degli impiegati, ma tutto un alto concetto di interesse nazionale, quello di dare grande speditezza ai lavori catastali e, quindi, non solo di fare migliori condizioni agli impiegati, ma anche di trovare la maniera di accelerare le operazioni catastali, affinché non soltanto si tolga la sperequazione di trattamento fra i vari ordini di impiegati ma si raggiunga anche quella perequazione che fu il sogno di tanti benemeriti parlamentari che provocarono la legge del 1886.

Io rinunzio a fare un discorso e mi limito a fare alcune raccomandazioni all'onorevole ministro. (Bene!)

Corse la voce che il ministro avrebbe accettato qualche emendamento, poi questa voce si dileguò subito e gli emendamenti, specialmente, quelli presentati dall'onorevole Buccelli e dall'onorevole Cicotti, non furono in nessuna maniera accettati dall'onorevole ministro. (Interruzioni).

Mi si permetta una considerazione. Per i geometri aggiunti figura nella tabella un miglioramento, ed effettivamente il miglioramento c'è, ma c'è anche una nota stridentissima. I geometri aggiunti possono conseguire lo stipendio massimo di quattro mila lire, ma vediamo come possono giungervi e se sia equamente distribuita la scala ascendente per raggiungere il massimo dello stipendio.

Ora vi sono geometri aggiunti che non conseguono questo massimo, se non dopo trentacinque anni; altri invece ne usufruiscono dopo venticinque anni, mentre altri, che hanno prestato i medesimi venticinque anni di servizio, restano allo stipendio di tremila lire.